

ITALIA NOSTRA MICHELE SCOLA PARLA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLA ZONA DELL'ALBEGNA

«Come transitare davanti alla bocca di un cannone»

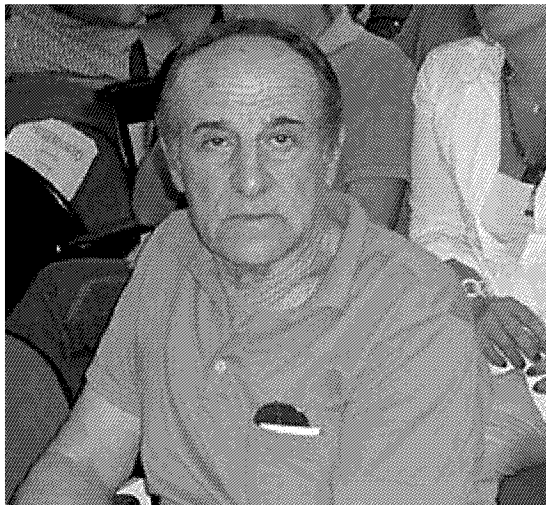
UN PROGETTO «nefasto», non ha dubbi Italia Nostra. un giudizio lapidario e senza appello che trova origine in aspetti di carattere ambientale, economico, paesaggistico e sociale. Ma non solo: c'è anche una questione di sicurezza, che riguarda il rischio idraulico. «La zona costiera a sud di Grosseto – spiega il responsabile locale dell'associazione, Michele Scola – si è dimostrata storicamente fragile dal punto di vista idrogeologico. Il dramma del 2012, con tutto il suo scenario di distruzione, non è stato che l'esito finale di una decennale pratica di mala gestione del terri-

torio. A questo quadro aggiungiamo che la scelta scellerata della politica idraulica regionale è sempre andata nella direzione di velocizzare i deflussi, diminuire i tempi di corrivazione, aumentare le sezioni idrauliche, privare le sponde della loro naturale resistenza idraulica, tagliando tutta la vegetazione ripariale». Questo avrebbe alterato gli ecosistemi fluviali. «Basti pensare alle volte in cui illustri esponenti del Consorzio di Bonifica – afferma Scola – hanno apertamente dichiarato di voler trasformare alcuni importanti fiumi in fossi di scolo, e basti guardare a

IL PARERE

«La cattiva gestione del territorio e dei fiumi minerebbe la sicurezza»

come sono stati effettivamente ridotti il torrente Elsa prima dell'alluvione e il fiume Albegna dopo l'alluvione». Insomma, proprio nella prossimità della foce, dove passano già ferrovia e Aurelia e dove Sat vorrebbe far passare anche l'autostrada, secondo Scola sarà come «transitare davanti alla bocca di un cannone con la miccia accesa».



AMBIENTALISTA Michele Scola è il presidente di Italia Nostra in provincia di Grosseto

